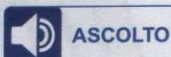


L'autore Henning Mankell (1948) è uno scrittore noto per i suoi numerosi romanzi polizieschi che hanno come protagonista il commissario Wallander, ma ha pubblicato anche vari libri per ragazzi e un ciclo di romanzi di formazione, sempre rivolti al pubblico dei giovani adulti.

Che cosa racconta Joel abita con il padre in mezzo ai boschi e da un po' di tempo si sente molto inquieto perché sa di dover prendere una decisione sul suo futuro che coinvolgerà anche il padre. Joel, infatti, non ama né il lavoro del padre né il luogo in cui vivono e soprattutto vorrebbe capire che cosa fare da grande...

La tipologia Testo narrativo realistico, romanzo di formazione.

LUNGHEZZA ●●● CONTENUTO ●●● LESSICO ●●●



Sequenza 1



Henning Mankell

Devo decidere!

UNA LISTA DI LAVORI

Era un pomeriggio di metà maggio. Lungo i muri delle case e nel fosso c'erano ancora chiazze di neve, e di vero e proprio caldo primaverile non si poteva ancora parlare. Ma ogni pomeriggio, dopo la scuola, Joel si metteva a girare in bicicletta per il paese. Si sentiva irrequieto e penseroso. Che cosa sarebbe successo una volta finito l'anno scolastico?

Sequenza 2

Qualche settimana prima, lo aveva chiesto a suo padre Samuel. Si era preparato con cura. In genere mangiavano patate arrostiti e pancetta solo la domenica, ma dato che era il piatto preferito di suo padre Joel le aveva preparate anche se era soltanto martedì. Sapeva che il momento migliore per affrontare una questione importante con lui era proprio quello in cui, finito di mangiare, allontanava il piatto.

E quel momento era arrivato.

Samuel mise giù la forchetta, si pulì la bocca e spostò il piatto.

«Dobbiamo decidere» disse Joel.

Nonostante avesse ormai cambiato voce, qualche volta gli capitava ancora che salisse all'improvviso in falsetto.¹

Si sforzò di parlare lentamente in modo da renderla più profonda possibile.

Dopo aver mangiato, spesso Samuel veniva assalito dalla stanchezza. Batté le palpebre e lo guardò.

«Cos'è che dobbiamo decidere?» chiese.

Pareva di buonumore, e non è che capitasse tutti i giorni.

A volte era irritabile, e in quei casi Joel sapeva che non valeva la pena cercare di parlargli di qualcosa di importante.

«Cosa faremo quando avrò finito la scuola.»

Samuel sorrise.

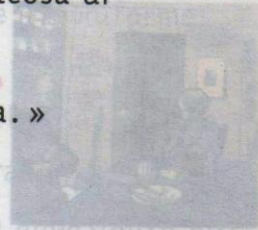
«E come sarà la pagella?»

A Joel non andava a genio quando suo padre gli rispondeva con un'altra domanda. Era un difetto di molti adulti. Però si era preparato. Sapeva che per lui i voti erano sempre stati importanti.

«Meglio del quadrimestre scorso» rispose. «In geografia sono uno dei tre più bravi.»

Samuel annuì.

1. falsetto: modo di emettere la voce rendendola particolarmente acuta.



Sequenza 3



« Quando ci trasferiamo? » chiese Joel.

Era una domanda che doveva avergli fatto almeno mille volte. Per anni, quasi ogni giorno, la stessa domanda: « Quando ci trasferiamo? ».

Samuel abbassò lo sguardo sulla cerata² blu che copriva il tavolo della cucina.

Joel pensò che a quel punto tanto valeva continuare.

« Tu non sei un taglialegna » disse. « Sei un marinaio. Una volta che avrò finito la scuola, non dovremo più stare qui. Potremo partire, imbarcarci sulla stessa nave. Ormai ho quindici anni compiuti. Posso diventare un marinaio anch'io. »

Sequenza 4



Aspettò la risposta, ma Samuel continuò a tenere lo sguardo fisso sulla cerata. Poi si alzò senza una parola e mise su il caffè.

Joel capì che non avrebbe aperto bocca.

D'un tratto la cosa gli fece saltare la mosca al naso.

Sequenza 5

I giorni trascorrevano lenti. Al mattino, Joel cercava di continuare a dormire anche dopo che Samuel era uscito per andare nel bosco, ma era troppo irrequieto per riuscire a restare a letto.

Si alzava di corsa, faceva colazione e usciva. Non era più nevicato e la temperatura si era alzata.

Adesso non pedalava solo in giro per il paese, ma si

2. cerata: tessuto impermeabile con cui si realizzano anche delle tonache



avventurava in lunghe perlustrazioni³ lungo i sentieri del bosco. Quando arrivava in qualche radura⁴ dove i raggi del sole riuscivano a giungere fino a terra, si sedeva su un sasso a riflettere. Per lo più pensava a come spingere Samuel a decidersi. E che cos'avrebbe fatto se non ci fosse riuscito? Se suo padre avesse continuato ad andare nella foresta a tagliare gli alberi?

Sequenza 6

Un giorno, seduto al tavolo della cucina, Joel aveva fatto una lunga lista di tutti i lavori che conosceva. Poi aveva tentato di analizzarla immaginando come avrebbero potuto essere.

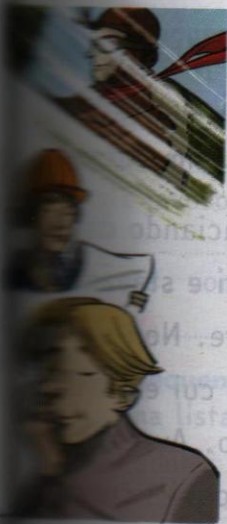
L'aviatore Joel Gustafson

Naturalmente era un'immagine accattivante:⁵ l'uniforme, i nervi d'acciaio.⁶ La capacità di portare a termine un atterraggio d'emergenza in pieno deserto. Ma sapeva che un pilota dell'aeronautica doveva essere bravo in matematica. Di sicuro i suoi voti non erano abbastanza alti.

Il geometra Joel Gustafson

Che cosa faceva un geometra? Misurava la terra? Percorreva a lunghe falcate⁷ i bordi dei fossi e i sentieri nel bosco, per poi scrivere che distanza c'era tra una recinzione e l'altra? Si sarebbe annoiato.

- 3. **perlustrazioni**: ricerche attente e approfondite.
- 4. **radura**: spazio privo di alberi all'interno di un bosco.
- 5. **accattivante**: affascinante.
- 6. **nervi d'acciaio**: espressione che indica una persona con i nervi ben saldi.
- 7. **falcate**: passi lunghi e rapidi.



LEMI E AVTORI

Sequenza 7



TEMI E VALORI

8. **mozzo**: membro dell'equipaggio di una nave imbarcato come apprendista.

9. **dalla gavetta**: dalle mansioni più semplici.

10. **gioghi**: valichi montani.

Seduto nelle radure assolate, esaminava nella sua testa la lunga lista. Rifletteva su come poteva essere la vita di un meccanico o di un guardiacaccia, di un orologiaio o di un attore.

Pensava anche a quello che solo un anno prima era stato il suo sogno: diventare il re del rock. Ma si era reso conto di cantare troppo male e di non essere proprio portato per la chitarra.

Alcune delle professioni che aveva scritto sulla lista le cancellò subito. Quella che proprio non avrebbe potuto immaginare di intraprendere era una vita da taglialegna, come Samuel. Qualunque cosa, ma non quello.

Alla fine gli era sembrato evidente che in realtà aveva un solo desiderio: diventare marinaio, e cioè il mestiere di Samuel all'epoca in cui aveva conosciuto mamma Jenny.

Avrebbe potuto partire come mozzo,⁸ cominciando dalla gavetta.⁹ I marinai si occupavano delle funi e stavano di vedetta. Non c'era bisogno di saper contare. Non si sarebbe mai svegliato nello stesso posto in cui era andato a letto. Le navi erano sempre in movimento. Avrebbe potuto vedere tutto ciò che c'era oltre i gioghi¹⁰ coperti di abeti, oltre le fitte foreste. Non sarebbe rimasto in quel paese, dove per terra c'era la neve persino l'ultimo giorno di scuola. Si sarebbe imbarcato solo sulle navi dirette verso latitudini calde. Lì, da qualche parte, c'era anche Pitcairn Island, e donne che lo aspettavano avvolte in veli trasparenti.

H. Mankell, *Il ragazzo che voleva arrivare ai confini del mondo*, trad. di L. Cangemi, Fabbri



Da grande farò...

Il protagonista del testo, un anno prima di interrogarsi sul proprio futuro aveva un desiderio: quello di diventare il re del rock. Vi aveva rinunciato perché aveva capito di non avere le doti necessarie per perseguire il suo sogno: infatti si era reso conto di cantare male e di non essere portato per suonare la chitarra!

- E tu, quando eri piccolo o anche lo scorso anno, che cosa desideravi fare quando saresti diventato grande?
- Se poi hai cambiato idea, perché l'hai fatto?
- Ora che cosa immagini di fare nel tuo futuro lavorativo?
- Sull'esempio di ciò che ha fatto il protagonista del brano, stila una lista di possibili lavori che potrebbero interessarti e scrivi accanto quali potrebbero essere gli aspetti positivi e negativi di ognuno di essi.

Lavoro	Aspetti positivi	Aspetti negativi